

■ DERMATOLOGIA

Cheratosi attinica: parola d'ordine prevenzione

Tutta la popolazione, e in particolare le persone maggiormente esposte al sole per motivi professionali, dovrebbe essere sensibilizzata sui rischi dei raggi ultravioletti e sull'importanza di sottoporsi con regolarità a visite dermatologiche.

A confermarlo sono i risultati della campagna nazionale di prevenzione "L'amore per il mare è nella nostra pelle" nell'ambito della quale è stata condotta un'attività di screening dermatologico che ha coinvolto 921 tra donne e uomini della Marina Militare con un risultato di 217 casi riscontrati di cheratosi attiniche, pari al 23.5% del campione esaminato. La grande adesione del personale della Marina Militare ha permesso, oltre che di effettuare un'opera di sensibilizzazione, anche di giungere alla diagnosi di casi di lesioni da cheratosi attiniche e di altri tumori della pelle non ancora giunti all'osservazione dei clinici. La campagna è stata promossa dalla Società Italiana di Dermatologia Allergologica Professionale e Ambientale (SIDAPA) come progetto pilota in Puglia, ed è proseguita a livello nazionale grazie alla Società Italiana di Dermatologia (SIDeMaST), in entrambi i

casi insieme alla Marina Militare e con il sostegno incondizionato di LEO Pharma.

► **Identificare precocemente le lesioni**

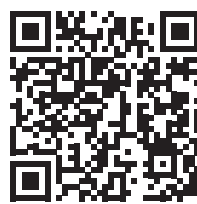
"La nostra Società Scientifica - ha specificato Caterina Foti, Presidente SIDAPA - si occupa di problemi dermatologici e allergologici legati a motivi professionali e ambientali: dal momento che è ben nota la correlazione tra esposizione ai raggi ultravioletti e insorgenza di tumori della pelle, abbiamo deciso di farci promotori di una campagna che mettesse in risalto l'importanza di proteggere la pelle e di fare prevenzione: è necessario attuare screening per individuare le lesioni che possono trasformarsi in forme maligne e il cui sviluppo è favorito proprio nei soggetti a rischio. Per questa ragione la scelta è caduta sul personale della Marina, che per la peculiare attività lavorativa all'aria aperta è particolarmente esposta alle radiazioni solari".

► **Dati preoccupanti**

"L'aspetto importante che è emerso da questa campagna è l'elevata

percentuale di cheratosi attiniche nella popolazione della Marina Militare - ha sottolineato **Ketty Peris**, Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Questo dato è molto superiore rispetto a quello che conoscevamo fino a poco tempo fa ed è in linea con quanto recentemente riscontrato in alcuni studi sulla popolazione italiana. Occorre ancora molto lavoro d'informazione, prevenzione e cura sulla cheratosi attinica, che di fatto è una lesione tutt'ora sottovalutata e sotto-diagnosticata".

In particolare nel personale di Marina coinvolto nello screening sono stati riscontrati fino a 5 focolai di cheratosi attinica nel 21.7% dei casi, mentre nell'1.8% il numero delle lesioni attiniche ha superato la soglia delle 5 unità. Gli individui più a rischio sono risultati quelli con fototipo chiaro, tendenza alle ustioni solari, che non si abbronzano o si abbronzano poco. Le lesioni attiniche più gravi e avanzate sono state riscontrate nei più anziani che svolgevano da molti anni l'attività professionale. Notevole anche la prevalenza dei segni di invecchiamento cutaneo rilevati in oltre il 40% del campione.



Attraverso il presente **QR-Code** è possibile visualizzare con tablet/smartphone il commento di Ketty Peris